

L'EVENTO Ieri pomeriggio la partecipata presentazione del libro scritto da Pallavera sul sindaco democristiano

Non si spegne il ricordo di Valerio Manfrini, un vero gentiluomo della politica lodigiana

Tanti volti noti della società del territorio hanno presenziato all'incontro moderato dal direttore Lorenzo Rinaldi

di **Federico Dovera**

Una profondità al di là della politica, un uomo di forte lealtà. Insomma, un gentiluomo prestato al governo della città.

Rispetto, grandezza dei rapporti e stima reciproca sono i termini che ieri sono stati maggiormente impiegati per presentare la figura di Valerio Manfrini, farmacista già sindaco del capoluogo, storico esponente della Dc e "padre della provincia" come lo ha definito lo storico e giornalista Ferruccio Pallavera che nel suo libro, intitolato proprio così, ha raccolto 65 testimonianze del primo cittadino tra gli anni 1970 e 1975. Il volume è suddiviso in due parti: la prima comprende la biografia vera e propria di Manfrini, la seconda raccoglie ben 65 testimonianze di amici e collaboratori. «Una parte - ha detto Pallavera - che ho consultato solo alla fine perché non volevo che influenzasse ciò che stavo scrivendo». E sul titolo Pallavera spiega: «Manfrini è stato il personaggio che ha dato il la alla provincia, poi altre persone ci hanno messo la faccia, ma l'apripista è stato lui. Al di là del lavoro da farsi per portare a casa, da Roma, la legge, a livello locale le cose non

andavano benissimo, già pensando solo a Milano, dove non erano d'accordo che Lodi si staccasse». In questo anche Duccio Castellotti e Antonio Redondi, ieri presenti al foyer dell'auditorium Zalli insieme anche ad Oreste Lodigiani, ebbero una autorevole voce in capitolo.

Nelle pagine del libro, con copertina di Pasqualino Borella, si getta luce sull'impegno politico del protagonista che, oltre a sindaco di Lodi, fu segretario cittadino della Balena bianca, e si approfondisce anche la "battaglia" per valorizzare il territorio lodigiano. «Ma Manfrini si spese anche nel sociale - ha ricordato Pallavera -. Egli giocò un ruolo fondamentale per la nascita del Centro di cultura Paolo VI, ricoprì il ruolo di presidente della Fondazione Cosway e della Fondazione Danelli e diede un sostegno significativo anche al "Cittadino", a Radiolodi e alla Casa dell'accoglienza».

L'incontro, moderato dal direttore de Il Cittadino Lorenzo Rinaldi, ha visto anche l'intervento di Duc-

A destra, la copertina del libro, sotto il pubblico e i relatori della serata: da sinistra, Duccio Castellotti, Ferruccio Pallavera, Marco Riccaboni e Lorenzo Rinaldi Borella



IL LIBRO

Biografia umana, ma anche spaccato della storia recente del territorio

Il volume *Valerio Manfrini, il padre della Provincia di Lodi*, firmato da Ferruccio Pallavera con copertina di Pasqualino Borella e pubblicato da edizioni Le Piccole Pagine, con il sostegno economico della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, consiste in 464 pagine che raccontano sì la vita di un grande protagonista del territorio, Valerio Manfrini, attraverso contributi di personalità che l'hanno conosciuto direttamente, ma costituisce anche uno spaccato di storia contemporanea del Lodigiano.

Il ricavato del libro verrà devoluto in beneficenza sulla scia della solidarietà che caratterizzava la figura di Manfrini. ■ F. D.



cio Castellotti, presidente Fondazione Bpl: «Manfrini era un uomo integro, rispettoso, di immensa cultura. Sapeva accettare la sconfitta, purché nella volontà di rispondere ai problemi di tutti».

Tra le autorità civili e religiose presenti in sala, come il prefetto Da-

vide Garra e il vicario generale monsignor Bassiano Ugge, hanno portato i propri saluti anche Lorenzo Guerini, Lino Osvaldo Felissari, Oreste Lodigiani, Gianpaolo Colizzi, Simonetta Pozzoli, Alberto Segalini, monsignor Iginio Passerini: tutti hanno ricordato Manfrini con dolci

parole, le stesse usate da Marco Riccaboni, nipote di Manfrini, che ha ringraziato Pallavera «per il profondo e indefesso lavoro», la Fondazione Bpl «del presidente Duccio Castellotti che hanno avuto fiducia nel progetto editoriale», e il moderatore dell'incontro Rinaldi. ■